

L'Orma

“...Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, affinché ne seguiate le orme...” (Pt 2/21)

Anno XXVII - N. 1
Marzo 2009

Organo trimestrale di informazione, spiritualità e cultura della Delegazione di Lombardia del Sovrano Militare Ordine di Malta

Bilancio del seminario internazionale dell'Ordine in questa intervista esclusiva al Gran Maestro

Fra' Matthew Festing: «A Venezia abbiamo tracciato proficuamente il nostro futuro»

Il convegno mondiale «è stato un successo: ci ha permesso di esaminare e individuare le nuove strategie per il Terzo Millennio». Il rafforzamento del Primo Ceto al centro del dibattito: «I Professi devono essere di più. E più giovani». Necessario anche un intervento nella comunicazione: «Per far sapere e promuovere meglio le nostre attività». Ribadito il ruolo fondamentale degli ambasciatori. Soddisfazione per il recente accordo con l'Unione Europea nel campo dell'assistenza

di Niccolò d'Aquino di Caramanico

«Il Seminario internazionale di Venezia è stato un grande successo. Perché ha permesso a molti di esprimere le proprie idee. Un fatto davvero positivo». Il Gran Maestro Fra' Matthew Festing non nasconde la propria soddisfazione per la grande assise che, per cinque giorni, ha riunito nella città lagunare i vertici mondiali del Sovrano Militare Ordine di Malta. E, in questa intervista esclusiva a *L'Orma*, rilasciata in inglese nel suo ufficio nel Palazzo Magistrale - con l'assistenza del Barone Eugenio Ajroldi di Robbiate responsabile delle Comunicazioni del Gran Magistero e alla presenza del Barone Guglielmo Guidobono Cavalchini, delegato di Lombardia dell'Ordine di Malta - spiega i motivi della sua soddisfazione. E traccia anche le linee per le future strategie melitensi.

Spesso i seminari internazionali, dopo il primo giorno, diventano dispersivi; i delegati passano più tempo fuori che dentro le commissioni di cui fanno parte. A Venezia, invece, è indubbio che i vari gruppi di lavoro si sono impegnati quotidianamente, senza perdere tempo.

Da questo punto di vista penso che il Seminario - con oltre 400 delegati provenienti dai cin-

que continenti - sia stato decisamente più importante del precedente, quello svoltosi a Malta nel 2004. Sono state discusse ed esaminate tantissime questioni vitali per l'Ordine. C'è da dire che dalle varie riunioni tenute dai gruppi in cui il convegno era stato diviso sono, forse, uscite più domande che risposte. Quasi tutti, dopo avere sottolineato e individuato i problemi relativi

agli argomenti assegnati ai rispettivi working groups, hanno concluso che la soluzione va affidata al Gran Magistero. Va bene. Ma, assieme al problema, vanno pure suggerite le possibili soluzioni. Anche dal punto di vista economico. Mi spiego: a una prima valutazione mi sembra che le indicazioni e le idee suggeriteci siano tutte ottime. Ma non sono sicuro che, visti gli

impegni che comportano, potremo trasformarle subito in realtà. Almeno non nel breve periodo.

Una delle questioni centrali su cui si è dibattuto a Venezia riguarda il Primo ceto, quello dei Cavalieri Professi o di Giustizia. Che cosa ne è emerso?

La prima cosa da dire è che bisogna guardare ai numeri. I membri dell'Ordine sono 12.500. I cavalieri professi appena una cinquantina. Una percentuale troppo piccola. Se poi la si paragona al numero di persone, cioè inclusi i non membri, che nel mondo lavorano per l'Ordine e che sono circa 80mila e ai 20mila tra medici, infermieri e assistenti: allora questo rapporto diventa ancora più esiguo e improponibile. La seconda cosa da tener presente è l'età. Non tutti, ma la maggior parte dei Cavalieri Professi sono avanti negli anni. Per questi due motivi è evidente che dobbiamo assolutamente intervenire. Il Primo Ceto è troppo esiguo e va accresciuto. Ne ero convinto già prima di essere eletto alla guida dell'Ordine. Sapevo e ora che sono stato eletto Gran Maestro lo posso confermare avendolo verificato direttamente che,



Fra' Matthew Festing nel suo ufficio a Palazzo Magistrale con a sinistra il Delegato di Lombardia, Barone Guglielmo Guidobono Cavalchini e, a destra, il direttore de *L'Orma*.

segue a pagina 6

Relazione del Delegato: un secondo anno pieno di impegni di G. Guidobono Cavalchini
pagina 2

Assistenza malati: successo confermato per i corsi in Delegazione di Mario Abate
pagina 3

Emergenza freddo: ecco cosa hanno fatto i volontari Cisom di Marco Boetti Villanis
pagina 3

Celebrazioni paoline: un Santo che fu pioniere del Vangelo di padre Mario Salvadeo
pagina 4-5

Malteser International interviene anche in Sri Lanka di Fabrizio de Marinis
pagina 11

La seconda relazione del Delegato del SMOM per la Lombardia

Attività umanitarie e iniziative spirituali

Un anno pieno di impegni: dai pellegrinaggi alla formazione assistenziale e medica. Cresce la partecipazione giovanile

di Guglielmo Guidobono Cavalchini*

Ecco una sintesi del rapporto del Delegato all'Assemblea ordinaria del 26 di marzo.

Il secondo anno del mio servizio quale Delegato è stato ricco di spunti caritativi e iniziative. Merito dello zelo e della collaborazione di molti e in particolare dei Membri del Consiglio Delegatizio, che ringrazio di cuore. I diversi Gruppi, operanti secondo differenti fasce d'età, si sono regolarmente riuniti in Delegazione.

Gruppo AMA Candia. Sotto la guida di Padre Mario Salva-deo e con il sostegno di Padre Luca Galizia, che ha dedicato l'intero anno alle problematiche della famiglia, ha percorso un importante cammino spirituale unitamente alle attività caritative che lo caratterizzano. **Il Gruppo Giovani Beato Gerardo,** guidato da Carlo Settembrini e con l'assistenza spirituale di Don Alessandro Repossi, ha svolto una intensa attività sia formativa sia operativa, culminata nel convegno nazionale dei Gruppi giovanili a Somma Lombardo. La collaborazione con il Gruppo Vozza, per il trasferimento dei Malati ai luoghi di cura, è proseguita grazie alla generosa collaborazione di giovani e meno giovani coordinati dal Confratello Ottavio Ferretti.

Pellegrinaggi. Il 6 Aprile si è svolto il pellegrinaggio con i Signori Malati al Passo dell'Aprica in Valtellina, organizzato dalla Consorella Maria Luisa Grillo-ne e dalla Comunità ospitante. Dal 2 al 7 maggio abbiamo partecipato al grande pellegrinaggio internazionale a Lourdes. La Consorella Tana Ruffo di Calabria ha affrontato un enorme lavoro. Dal 6 all'8 Giugno ci siamo recati, accogliendo l'invito della Delegazione di Torino, al Santuario di Oropa. A Settembre abbiamo offerto ai nostri Signori Malati un soggiorno ad Asiago, curato da Gianfranco Tosi. A Ottobre: pellegrinaggio Nazionale a Loreto.

Conferenze e incontri. Ab-



Il salone della Delegazione di Lombardia.

biamo cercato di valorizzare la nostra sede delegatizia, proponendo alcune conferenze e incontri di carattere culturale e spirituale. La generosità di un nostro confratello ha dotato il nostro salone di un modernissimo apparato audio visivo.

Accademia storica. Abbiamo stipulato un accordo di collaborazione con la Casa di cura Columbus, nella persona del Dott. Dario D'Angelo, fondando l'Accademia storica San Giovanni Battista per approfondire temi di carattere etico nella professione del Medico, esaltando le tradizionali finalità del nostro Ordine.

L'Orma. La nostra delegazione pubblica da 25 anni un giornale, voluto dal mio illustre predecessore Conte Gianvico Borromeo. Questo organo di informazione è stato particolarmente apprezzato anche al di fuori della nostra Regione. Dobbiamo ringraziare il responsabile delle Comunicazioni del Gran Magistero, Eugenio Ajroldi di Robbiate, per la cortese e preziosa collaborazione. Pure un doveroso ringraziamento a coloro che con le loro offerte lo sostengono, in particolare al Confratello Dott. Giuseppe Guerrino Asti, che da tanti anni rende possibile la pubblicazione.

Investiture. Lo scorso anno non è stato possibile organizzare la cerimonia delle investiture, per particolari contingenze che hanno ritardato le ammissioni

all'Ordine. Ultima è avvenuta in occasione del Natale 2007 e dell'Agape a Palazzo Cusani. Suppliremo quest'anno.

Sezioni staccate. Hanno sviluppato un programma di attività spirituali e caritative. A **Brescia,** sezione affidata al Confratello Giovanni Soncini, va ricordato il lavoro del Gruppo AMA Paolo VI, in particolare presso le Residenze Alessandro Luzzago, La Residenza, la Casa di Dio dove assiduamente viene prestato un servizio socio-sanitario di grande rilevanza. Pure a **Brescia** è impegnato un vivace Gruppo Giovanile, che partecipa alle opere caritative, ai pellegrinaggi, alle riunioni di spiritualità. Un Gruppo cinofilo del CISOM e l'attività di numerosi ufficiali e militi del Corpo Militare, completano significativamente la presenza melitense sul territorio. A **Pavia,** sezione affidata a Cesare Krentzlin, il Gruppo AMA Pampuri svolge attività assistenziale. Presso l'Istituto Per-tusatti è operante un ambulatorio odontoiatrico dell'Ordine, al servizio degli anziani Ospiti. I Medici offrono gratuitamente la loro attività. A **Bergamo,** con iniziative di fra' Annibale Pacchioni, si sono svolte le riunioni quaresimali guidate da Mons. Pesenti, Pellegrinaggi presso Santuari e Centri devozionali della provincia. Particolarmente apprezzata è la presenza nella vicina località Sotto il Monte

di S.E. Mons. Loris Capovilla, Cappellano del nostro Ordine. A **Varese,** il Confratello Guido Ferraro, con la collaborazione del Gen. Fantasia, del Dott. Calati e altri ancora, promuovono riunioni, e portano avanti un progetto per la consulenza sanitaria verso i più deboli.

Corpo Militare e CISOM.

Pur autonomi nelle loro attività istituzionali, ma operanti nel territorio della Delegazione, formati in gran parte da Confratelli e Consorelle, hanno svolto una intensa attività organizzativa e formativa. Il primo Reparto del Corpo Militare, sotto il Comando del Col. Mario Terrasi, ha sede presso l'Ospedale militare. Ha raggiunto un notevole livello sia operativo che formale, e collabora in modo sostanziale alla buona immagine dell'Ordine sul territorio. Alcuni Ufficiali Medici hanno preso parte alle missioni di pace dell'Esercito Italiano, meritando generale apprezzamento ed un encomio rivolto al Confratello Dott. Calati. Il CISOM, organizzato a livello nazionale sotto la guida del Dott. Mauro Casinghini, trova in Lombardia un responsabile territoriale, Fabrizio Colonna, e alcuni Capi Gruppo, a Milano, Pavia, Brescia, Como, ciascuno con caratteristiche e competenze specifiche. Il Capo Gruppo di Milano, Marco Boetti Villanis, ha guidato la delegazione italiana al Campo Internazionale dei Giovani disabili a Stams in Tirolo (Austria), e sta coordinando il Team Italiano al Campo 2009 a Segovia (Spagna).

Sede delegatizia. Il Consiglio della delegazione, d'intesa con S.E. il Gran Priore, ha deciso di rinunciare ad alcuni locali della Sede, per contenere i rilevanti costi gestionali.

Reperimento fondi. Sono state realizzate alcune importanti iniziative al riguardo, impossibili da elencare qui. ♥

*Cav. Gr. Croce di On.
e Dev. in Obbedienza.
Delegato di Lombardia

Primo bilancio delle lezioni del martedì presso la Delegazione

Il corso di assistenza ai malati “in itinere” si sta rivelando un grande successo

La formazione fornisce nozioni fondamentali per il soccorso nei Pellegrinaggi. Ma è anche “lezione di vita”

di Mario Abate

Non siamo neanche a metà strada, non è ancora tempo di bilanci e di conclusioni. Ma non possiamo neanche esimerci dal manifestare il nostro entusiasmo per il corso di assistenza ai malati “in itinere”. La Consorella Maria Giulia Medolago, “madrina” e “conduttrice” del programma, è riuscita a centrare un corso che serve per chi si vuole avvicinare all’Ordine e alle sue attività assistenziali e fornisce quelle nozioni preliminari ma tanto necessarie all’accompagnamento dei Signori Malati in viaggio. Non si tratta solo di un vero e proprio corso propedeutico alle attività in sala prestate da sorelle e barellieri nel corso dei Pellegrinaggi organizzati dalla Delegazione della Lombardia - consigliabile (se non essenziale) per tutti coloro che intraprendono questa



Alcuni dei partecipanti al corso di formazione.

esperienza per la prima volta.

Fra i partecipanti un coro di consensi. In primis la Responsabile dei Pellegrinaggi per la Lombardia, Tana Ruffo di Calabria, che a proposito del corso commenta: «È un programma molto utile per coloro che partecipano per la prima volta ai Pellegrinaggi».

Mentre Ugone Spinelli Barriole osserva che: «Ogni lezione, alle 19 dell’ormai sacro martedì, è un insieme non di sterili nozioni ma di sensazioni e spunti che mettono in moto la nostra stessa intelligenza e, cosa ancora più importante, il nostro cuore. Ognuno di noi si imbatte in qualcosa che

lo colpisce in modo diverso e che non si limita alla nozione tecnica, pur importantissima e necessaria, su come sollevare un ammalato senza provocare danni a lui e a se stessi ma va a cercare il sorriso da tendere con gioiosa tensione all’amico che ha più bisogno». Federico Fisogni aggiunge: «Il Corso è ben equilibrato, si passa da lezioni di pura formazione, ad esempio come si trasferisce un malato da un lettino ad una carrozzina, a “lezioni di vita”. Ad esempio dalle testimonianze di Anne Sophie Torelli, sulle sue esperienze quarantennali agli stage di Lourdes, alla testimonianza di Marina Robi su come tutelare legalmente una persona diversamente fortunata. Senza dimenticare la lezione di formazione religiosa, immancabile e necessaria, tenuta da Padre Salvadeo».

A Milano in occasione dell'emergenza freddo

L'assistenza notturna ai senzatetto garantita da 25 volontari Cisom

Alternati per un mese con la Protezione Civile, si sono meritati l’offerta del Comune per collaborazioni future

di Marco Boetti Villanis*

A conclusione del servizio di assistenza notturna ai senzatetto disposto dalla Protezione Civile di Milano - servizio che, visto il protrarsi dell'emergenza freddo, è stato prolungato fino al 19 febbraio - è necessario ringraziare vivamente i circa 25 volontari che, nelle tende allestite, si sono alternati nell’arco di tutto un mese, prestando la loro opera con grande dedizione e senso di responsabilità. Con il loro servizio in questa particolare emergenza, hanno dimostrato di mettere in pratica il vero *Obsequium Pauperum* (servizio caritatevole ai poveri) che, insieme alla *Tuitio Fidei*, costituisce il carisma del nostro Ordine da più di mille anni.

Un ringraziamento particolare va ai componenti del Gruppo Giovanile della Delegazione di Milano, che hanno sopperito con slancio e generosità laddove alcuni membri del Cisom sono stati impossibilitati a partecipare. Da parte di alcuni di questi ragazzi sono anche giunte richieste di adesione al Cisom, il che è motivo di ulteriore soddisfazione.

Altro “feedback” positivo è arrivato dall’Assessore alle Politiche Sociali Mariolina Moioli, che ha offerto al Cisom di allestire e gestire una tenda in piena autonomia nelle future analoghe emergenze.



I buoni risultati raggiunti porgono l’occasione per annunciare che il 4 Aprile inizierà il Corso Base di Formazione per i volontari di Protezione Civile e del Cisom. Si articolerà in tre moduli: Sistema e Legislazione, Rischi e territorio, Tecniche operative in emergenza. Le lezioni, un totale di 10 di mezza giornata ciascuna, avranno luogo il sabato mattina - eccetto 25 Aprile e 2 Maggio - nella sede di via Barzagli 2 (Monumentale). Il numero di assenze non potrà essere superiore a tre. Il corso terminerà il 20 Giugno, quando verrà rilasciato un attestato di frequenza e si verrà inseriti nelle liste degli operativi della Protezione Civile. Solo così si potrà essere chiamati a prestare servizio nelle emergenze. Questo in linea con il Protocollo d’Intesa siglato a Palazzo Marino lo scorso anno dal Presidente ACISMOM Fausto Solaro del Borgo e dal Sindaco di Milano, Letizia Moratti.

*Capo Gruppo CISOM di Milano

Grande partecipazione melitense al Giubileo per il bimillenario della nascita dell'Apostolo

San Paolo pioniere del Vangelo e realizzatore del programma di Cristo

Non fu il fondatore del Cristianesimo. Ma la storia dell'Europa e dell'Occidente sarebbero state diverse senza la sua conversione sulla via di Damasco, la sua personalità e la sua azione

di padre Mario Salvadeo*

La ricorrenza del secondo millennio della nascita di San Paolo è un'occasione per ripercorrere le tappe della sua azione missionaria: da Gerusalemme a Roma, dalle regioni orientali dell'Impero romano agli estremi confini occidentali identificati nella geografia antica con la Spagna. Anche se, sotto il profilo storiografico, è insostenibile la tesi di Paolo "fondatore del Cristianesimo", si deve ammettere che la storia dell'Europa e dell'Occidente sarebbe stata diversa senza la persona-

lità e l'azione di Paolo. D'altra parte di nessun personaggio della prima generazione cristiana si ha una documentazione così ampia e diretta come di Paolo. Non solo si è conservata buona parte del suo epistolario - sette lettere autentiche e altre sei a lui attribuite - ma solo di Paolo si ha una prima biografia scritta dall'autore degli Atti degli apostoli. Paolo è il protagonista della seconda parte del volume dove Luca ricostruisce la storia del primo trentennio cristiano. È Paolo che porta a compimento il programma tracciato da Gesù risorto per i discepoli inviato con la forza dello Spirito e rendergli testimonianza fino agli estremi confini della terra (at. 1,8)

Il Discepolo innamorato di Cristo. Rispetto ai dodici discepoli scelti da Gesù come rappresentanza tribù d'Israele, Paolo, nato a Tarso in Cilicia, sulle coste meridionali dell'attuale Turchia da una famiglia benestante di ebrei osservanti, può contare su una buona formazione culturale di matrice ebraica e greca. Parla



Il Gran Maestro Fra' Matthew Festing guida la processione dei Cavalieri all'ingresso nella Basilica di San Paolo.

e scrive correttamente nella lingua greca popolare che gli consente di comunicare con gli abitanti delle città dell'Impero romano. L'esperienza dell'incontro con Gesù Cristo, il Signore risorto, sulla via di Damasco, agli inizi degli anni Trenta dell'era cristiana, segna una svolta nella vita e nell'attività di Paolo. Da questo momento diventa l'apostolo di Gesù Cristo, scelto da Dio per portare il suo Vangelo alle genti. Grazie al dinamismo missionario di Paolo, la fede cristiana, nata nella terra d'Israele e radicata nell'ambiente siropalestinese, si diffonde nel mondo greco-romano.

Nel dialogo epistolare con le comunità cristiane da lui fondate, Paolo sviluppa la riflessione sulla fede in Gesù Cristo, Signore e figlio di Dio, sul significato e valore della sua morte in croce, sull'azione dello Spirito santo, fonte della libertà cristiana. Paolo ripensa l'identità e la dignità dell'essere umano, partendo dal punto

centrale della sua esperienza: l'incontro con Dio Padre per mezzo di Gesù Cristo e la forza interiore dello Spirito santo. Qui si radica il progetto di vita cristiana che egli propone ai cristiani e che fa perno sull'amore, come attuazione della fede, aperta alla vita definitiva oltre la morte.

Apostolo e missionario.

Nella tradizione cristiana Paolo è "Apostolo delle genti". L'autore degli Atti degli apostoli lo presenta come il protagonista della missione cristiana che va da Gerusalemme a Roma. Nelle sue lettere Paolo rivendica la legittimità del ruolo di "apostolo di Gesù Cristo «perché Dio lo ha scelto e chiamato per proclamare il Vangelo là dove non è stato ancora annunziato». Nelle lettere della tradizione paolina Paolo è "il banditore e apostolo" del Vangelo, "maestro delle genti nella fede e nella verità" (1 Tm 2,7; cfr 2Tm 1,11). L'immagine di Paolo "apostolo" è un invito

a ripercorrere le tappe della sua attività missionaria da Gerusalemme fino a Roma.

Nella lettera ai Romani, scritta a Corinto nei mesi invernali che precedono il suo ultimo viaggio a Gerusalemme - fine anni Cinquanta - Paolo fa un bilancio della sua attività al servizio del Vangelo. «Così da Gerusalemme e dintorni fino all'Illiria, ho portato a termine (la predicazione del) Vangelo di Cristo» (Rm 15,19. Pensa di aver esaurito il suo impegno nelle regioni orientali dell'Impero e progetta

una campagna missionaria in Occidente, in Spagna. Paolo è un pioniere del Vangelo, in quanto porta l'annuncio del Vangelo dove non è ancora giunto il nome di Cristo, individuando i punti strategici per la sua diffusione nelle regioni circostanti.

Con l'annuncio del Vangelo a Filippi, in Macedonia, prima città europea, Paolo avvia una nuova fase della sua attività (Fil 4,15). Insieme con la comunità cristiana di Tessalonica, capoluogo della provincia romana della Macedonia, quella di Filippi è un punto di riferimento della missione di Paolo in queste regioni. Da Tessalonica il messaggio cristiano fa sentire la sua influenza negli altri centri della Macedonia fino alle città dell'Acacia o della Grecia (1 Ts 1,8). Altri due centri di irradiazione del vangelo sono le città di Corinto e di Efeso.

Il ruolo della chiesa di Corinto nell'azione missionaria di Paolo è attestato dalle lettere indirizzate alle comunità cristiane di questa città e dell'Acacia. Dopo la prima missione a Corinto, con la col-

laborazione di Timoteo e Silvano, Paolo visita altre due volte la comunità di Corinto. Le lettere e l'invio ai suoi collaboratori come Timoteo e Tito servono per tener aperti e vivi i rapporti con la comunità corinzia. Nonostante alcuni momenti di tensione e di malintesi, Paolo può contare sull'adesione sincera e la collaborazione dei cristiani di Corinto.

Altrettanto importante è la permanenza di Paolo ad Efeso, da dove tiene la corrispondenza con le altre chiese. In questo tempo egli può contare sulla collaborazione di Timoteo e anche Tito, che in diverse circostanze è il suo delegato e mediatore presso i Corinzi. A Efeso, nonostante i forti contrasti con l'ambiente, Paolo trova un terreno favorevole per l'annuncio del Vangelo. Alla fine è costretto a lasciare la città e l'ambiente efesino per non correre il rischio di una condanna a morte (2 Cor 1,8-9). Nel periodo efesino e in quello immediatamente successivo scrive le lettere alla chiesa di Filippi e a quella della Galazia. Da Efeso, attraverso la regione della Triade, raggiunge la Macedonia, da dove scrive l'attuale seconda Lettera ai Corinzi. Il quarto viaggio si conclude a Roma da dove fa una puntata in Spagna.

Il martirio a Roma. Dopo la breve missione in Spagna, Paolo sarebbe ritornato a Roma. Mentre è comprensibile che, dopo il rilascio, lasci la capitale per recarsi in Spagna secondo il suo progetto maturato da diversi anni, non si comprende invece la ragione del ritorno nella capitale, dove durante gli ultimi anni del regno di Nerone i sospetti e le dilazioni diventano sempre più frequenti e pericolose. Paolo pensa forse di poter trovare nella comunità di Roma l'appoggio per poter allargare la sua attività evangelizzatrice. Al suo rientro nella capitale, Paolo sarebbe stato di nuovo arrestato dall'autorità per iniziativa dei giudei della capitale e con la connivenza



Il corteo dei Cavalieri all'interno della Basilica.



Il Cardinale Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, Bali dell'Ordine e Arciprete della Basilica di San Paolo fuori le Mura, durante la celebrazione della Santa Messa.

dei giudeo-cristiani della chiesa romana.

Nella lettera ai Corinzi di Clemente si dice che Paolo «rese testimonianza davanti alle autorità», terminologia che indica i funzionari o magistrati distinti dall'autorità imperiale. Nel caso di Paolo potrebbe trattarsi del Prefetto di Roma delegato per giudicare casi non riservati all'Imperatore. Davanti a questo tribunale Paolo sarebbe accusato di delitto di "lesa maestà" in base alla legge relativa alla *maiestas*, rimessa in vigore da Nerone nel 62, dopo la morte di Afnio Burro e di Seneca.

Paolo come predicatore di Gesù Cristo dà nuovo impulso ai cristiani che formano dei gruppi fuori della comunità ebraica protetta dalla legi-

slazione sui collegia. Questa attività di Paolo si presta al sospetto e all'accusa presso il tribunale romano come oppositore della ideologia statale che sfocia in modo più o meno aperto nel culto imperiale. È un'accusa di carattere giuridico-religioso che comporta la condanna e l'esecuzione sommaria. Per un cittadino romano la pena prevista è la *decapitatio*. Condotta da una piccola scorta fuori della città, lungo la via Ostiense, Paolo sarebbe stato decapitato dal soldato addetto alle esecuzioni capitali, lo *speculator*.

Quando avvenne la condanna a morte? La data più probabile, secondo lo storico cristiano Eusebio di Cesarea l'anno 68 d.C. Lo stesso Eusebio registra la testimonianza più an-

tica circa la sepoltura di Paolo sulla via Ostiense non lontano dal corso del Tevere, nel luogo dove sorgerà la Basilica di san Paolo fuori le Mura. Egli riporta quello che scrive un presbitero romano di nome Gai vissuto tra la fine del sec. II e l'inizio del III: «Io ti posso mostrare i trofei degli apostoli. Se andrai in Vaticano o sulla via Ostiense, vi troverai i trofei dei fondatori della Chiesa». Dunque fin dal sec. II esiste a Roma un *trophaeum* che ricorda la morte di Paolo. È probabile che il suo corpo sia stato deposto per iniziativa dei suoi amici e discepoli in un *columbarium* vicino al luogo di esecuzione. Qui in seguito fu costruito un piccolo monumento funebre che diventa meta di pellegrinaggi e luogo di preghiera dei cristiani di Roma.

Quando Paolo muore, a Roma, ha appena sessant'anni. Metà della sua vita, dopo l'esperienza di Damasco, l'ha passata da pellegrino del Vangelo passando da una provincia all'altra dell'impero, dalla Siria alla Galizia, dalla Macedonia all'Acacia e all'Asia. Ha percorso una decina di migliaia di chilometri via terra e per mare. Ha desiderato e atteso il viaggio a Roma come punto di partenza per la missione in Occidente. Vi è arrivato come prigioniero per il Vangelo e con la sua decapitazione ha posto il sigillo alla sua testimonianza. Paolo non ha fondato la Chiesa di Roma, ma con il suo "martirio" ne ha segnato per sempre la storia. Il suo primo biografo, Luca, anche se ha steso un velo sulla sua condanna a morte nella capitale dell'impero, ha intuito la dimensione storica e simbolica della sua testimonianza. La morte di Paolo a Roma rappresenta il compimento della missione affidata da Gesù risorto ai suoi discepoli: perché da questo centro la loro testimonianza cristiana raggiunga gli estremi confini della terra. 🇮🇹

*Cappellano della Delegazione SMOM di Lombardia

In questa intervista a L'Orma il Gran Maestro Fra' Matthew Festing tra

«Dal rafforzamento del Primo Ceto all'aumen

«Abbiamo bisogno di accrescere il numero dei Professi. E serve che siano nati negli anni Ottanta». Le riflessioni sulla S
la nostra tradizionale riservatezza, nell'era di internet è però necessario far sapere alla gente tutte le buone iniziative

segue dalla prima pagina

complessivamente, tutti gli altri "settori" e gli ambiti di intervento melitensi - ospedaliero, spirituale, diplomatico, finanziario - sono in buone condizioni. Il punto debole era ed è la Prima Classe che deve essere rivitalizzata. Ne fanno parte i nostri religiosi e noi siamo un Ordine religioso. Per cui un intervento - che non sarà facile, me ne rendo conto - deve essere comunque fatto.

Come?

Mi sono persuaso che se ci sono persone, nei Gran Priorati e nei sotto Priorati, che mostrano il potenziale per diventare Professi dobbiamo incoraggiare la loro vocazione. Ma bisogna anche considerare le situazioni di paesi dove, magari, Gran Priorati e sotto Priorati sono assenti e, al più, l'Ordine è presente con un'Associazione. È anche un problema organizzativo. Dobbiamo ripensare e ristudiare il meccanismo con il quale vengono "reclutati" i Professi, individuare quelli adatti, supervisionare la loro formazione, seguirli e incoraggiarli. Non tutti coloro che inizieranno questo percorso arriveranno alla "professione". Qualcuno ci ripenserà, altri non saranno considerati idonei. Ma è una strada che dobbiamo intraprendere. Abbiamo bisogno di Cavalieri del Primo Ceto nati negli anni Ottanta. Gente che abbia tra i trenta e i quaranta anni. Se ci sono sacerdoti di questa età, perché non possono esserci anche Professi melitensi? Io lo sono diventato a 42 anni ed ero novizio a 36.

Ci saranno riflessioni anche sulla Seconda Classe, quella in Obbedienza?

All'inizio l'Obbedienza venne creata perché, appunto, non c'erano sufficienti Professi. La Seconda Classe, quindi, venne pensata per supplire e integrare la Prima, svolgendo i numerosi compiti dell'Ordine che i Professi essendo pochi non riuscivano a svolgere. Mio padre, per esempio, fu uno dei primi Cavalieri entrato in Obbedienza negli anni Sessanta. Con il tempo si è andato chiarendo che la Seconda Classe non è una questione di "promozione" all'interno dei ranghi dell'Ordine, ma un livello più profondo di impegno spirituale e religioso. Il pensiero di Fra' Andrew Bertie, mio predecessore, è stato importante: fu lui a fare i primi "aggiustamenti". Mi ricordo che molti anni fa, si doveva essere a metà del decennio Novanta, ebbi al riguardo una lunga conversazione con lui. Non si poteva entrare in Obbedienza se si era Cavalieri di Grazia Magistrale. Gli chiesi se, a fronte di una verificata capacità e qualità, altri membri dell'Ordine non potessero entrare in Obbedienza. All'inizio Fra' Andrew si mostrò riluttante. Successivamente, però, cambiò idea. Sono sicuro di non essere stato solo io a suggerirglielo. Un parere in tal senso deve essergli arrivato anche da altri. Comunque il risultato è che, oggi, da un centinaio quanti erano i Cavalieri in Obbedienza sono ormai circa 600 in tutto il mondo. E - anche se l'impegno in Obbedienza a pensarci bene non è molto diverso dall'impegno religioso di ogni buon cristiano - ritengo che l'incremento della Seconda Classe sia una buona cosa.

Anche in funzione di un possibile passaggio alla Prima Classe?

Certamente. Se un Cavaliere in Obbedienza sente di essere pronto a diventare Professo non ho nulla in contrario che inizi il percorso. Al riguardo, però, devo dire che personalmente non sono d'accordo con l'idea che per diventare Professi si debba per forza essere prima in Obbedienza. Credo che se uno sente la vocazione a diventare direttamente Cavaliere di Giustizia debba essere messo nelle condizioni. Faccio un esempio: se uno desidera entrare nell'Ordine Francescano o Benedettino deve certamente fare un percorso di for-



Fra' Matthew Festing mentre legge L'Orma.
A sinistra lo stemma del Gran Maestro.



mazione ma non gli viene richiesto di "aspettare fuori". E, allora, perché dobbiamo comportarci in maniera diversa dagli altri ordini religiosi? Comunque, siccome so che sulla questione ci sono opinioni diverse, sono disponibile e interessato ad ascoltare le idee di tutti.

Un'esigenza chiaramente emersa in tutti i gruppi di lavoro del seminario di Venezia riguarda la necessità di migliorare la comunicazione, sia all'interno dell'Ordine sia verso l'esterno...

Sì: la comunicazione e anche la formazione-educazione. In alcuni paesi l'esatta comprensione di che cosa sia l'Ordine e quali siano le sue finalità e la sua missione è resa più difficile per ragioni storiche e di distanza. Molta gente sa che cosa è l'Ordine ma sa molto meno che cosa esattamente faccia l'Ordine. Mi spiego con un esempio capitato alcune settimane fa. Ho illustrato le nostre attività a una affollata conferenza a Londra a cui partecipavano persone dalla indubbia preparazione: diplomatici, professionisti, molti dei quali cattolici. Alla fine in tanti sono venuti a dirmi che non immaginavano assolutamente che noi facessimo tutte quelle cose. Perciò è necessario impegnarsi a migliorare in questo settore. In particolare occorre un maggiore impegno nella comunicazione a livello delle nostre istituzioni locali. E a Venezia è stato detto chiaramente. Insomma: non dobbiamo certo andare in giro a vantarci dei numerosi impegni a cui facciamo fronte in campo ospedaliero, umanitario e religioso. Ma, allo stesso tempo, è anche sbagliato non far sapere alla gente che cosa facciamo. Ormai viviamo nell'era di internet e, ogni giorno, riceviamo un incredibile numero di email con le richieste di chiarimento le più diverse: dalla nostra storia passata, alle attività presenti, alle cose che potremmo fare in futuro. Non possiamo ignorarle. Un altro esempio: sono rientrato da poco dall'Ungheria e lì il ruolo dell'Ordine è davvero straordinario, è in assoluto l'istituzione benefica più importante e più grande del paese. Praticamente in ogni città, grande o piccola, c'è una presenza melitense. E non solo nella parte occidentale a maggioranza cattolica, ma anche in quella orientale a prevalenza protestante. Allora: perché non farlo sapere?

Tra le attività di successo dell'Ordine vanno sicuramente annoverati i nuovi accordi di collaborazione con gli organismi ufficiali che, nei vari paesi, sono addetti alla prevenzione e all'intervento umanitario e sanitario. Sia per le emergenze sia per la normale routine. In Italia le intese del Cisom con la Guardia Costiera, la Protezione Civile e la Forestale sono state giudicate molto positivamente dalle autorità nazionali. È una strada su cui l'Ordine intende proseguire?

ccia il futuro melitense come è stato delineato nel seminario di Venezia

«Il futuro dell'impegno assistenziale: ecco cosa fare»

Seconda Classe. Altre aree di intervento sono la comunicazione a livello locale e la formazione-educazione. «Rispettando le attività che compiamo in ambito ospedaliero, assistenziale e umanitario». Come risolvere il problema dei falsi ordini di Malta



Foto ricordo a conclusione della lunga intervista.

Sì. In Italia i rapporti con le istituzioni sono ottimi e gli accordi con il Sistema Sanitario Nazionale e i diversi organismi di soccorso stanno dando risultati di tutto rilievo. A Lampedusa i nostri, medici, infermieri, assistenti si sono comportati ottimamente e hanno ottenuto il riconoscimento della loro professionalità e della passione che mettono nella loro azione umanitaria. Credo che questa sia la strada giusta. Faccio ancora un esempio che ha a che vedere con l'Ungheria, visto che ci sono appena stato. Penso che con il governo di Budapest riusciremo a instaurare, grazie ad accordi bilaterali, lo stesso tipo di rapporti che abbiamo con la Protezione civile italiana. A

Bruxelles, poi, abbiamo appena firmato un importante accordo di cooperazione internazionale con José Manuel Barroso, presidente della Commissione europea: prevede la collaborazione in vari settori tra cui l'assistenza nelle emergenze e post-emergenze, quella medica e sociale ai migranti, la tutela alle vittime dei trafficanti di esseri umani. Non sto dicendo che ovunque si possa replicare lo stesso tipo di intese che abbiamo in Italia; dipende e dipenderà da paese a paese. In alcune nazioni dell'America Latina le nostre associazioni sono coinvolte nel fornire aiuto alle scuole e ai servizi sanitari locali. In altri parti del mondo, invece, questo tipo di aiuto non è richiesto e quindi ci concentriamo in altri settori di intervento. Ma questa è indubbiamente la nostra vocazione. In Germania non vale nemmeno la pena di sottolineare che i Malteser, con ospedali, ambulanze e medici sostituiscono e costituiscono di fatto la Croce Rossa nazionale.

E per quanto concerne le attività dell'Ordine più genericamente umanitarie? Sono forse quelle meno pubblicizzate.

E, invece, sono molto importanti anche loro. Ricadono sotto l'ombrello più ampio delle nostre iniziative ospedaliere. Ma sono un'altra cosa e, ripeto, sono importanti. Anche perché, spesso, coinvolgono il lavoro diplomatico dei nostri ambasciatori. Nei Paesi dove è presente un'Associazione dei nostri cavalieri è questa a farsi carico dei progetti umanitari. Ma dove non ci sono Associazioni il compito ricade sulle missioni diplomatiche. In molte zone dell'Africa non potremmo operare senza i nostri ambasciatori. È un canale di comunicazione diretto con i vari governi che ci permette di realizzare i progetti umanitari che abbiamo programmato.

Complessivamente, quindi, come giudica lo stato delle relazioni internazionali dell'Ordine?

Molto buono e, soprattutto, in costante sviluppo e miglioramento. Ed è questo che conta. Oggi l'Ordine ha piene relazioni diplomatiche con 102 Stati tra cui la Santa Sede e la Repubblica Italiana; diciotto rappresentanze ufficiali e osservatori permanenti presso le Nazioni Unite, l'Unione Europea e numerose organizzazioni internazionali. Per noi le relazioni diplomatiche sono decisive in una prospettiva a lungo termine per avviare e portare a compimento il nostro lavoro nel campo ospedaliero e in quello umanitario. Insomma, non ci interessa stabilire relazioni diplomatiche con un paese soltanto per poter dire: «Abbiamo un ambasciatore anche lì». Per cui la nostra strategia in questo campo è di lavorare per stabilire relazioni diplomatiche nei paesi dove pensiamo di poter essere utili con la nostra "expertise" ospedaliera e assistenziale.

E, all'interno dell'Ordine, c'è qualcosa da migliorare? Per esempio: i rapporti tra le diverse componenti melitensi - Gran Priorati, Associazioni, sistema religioso, sistema ospedaliero - e tra queste e il Gran Magistero necessitano un adeguamento al Terzo Millennio?

In ogni organizzazione, che è fatta di esseri umani, ci possono essere opinioni differenti, incomprensioni, persino tensioni. Si tratta di affrontarle con lo spirito giusto. Anche nella Chiesa cattolica ci sono pareri divergenti su varie questioni. Ma, alla fine, la comune professione di fede e la missione dell'Ordine ci unisce tutti

Un problema che l'Ordine si trova ad affrontare da lungo tempo riguarda i falsi ordini di Malta...

Ed è un problema molto serio. Una delle cose che mi ha sempre stupito è la persistenza con la quale queste organizzazioni puntano a confondersi con l'Ordine di Malta. Alcuni di questi falsi ordini non si limitano a carpire la buona fede di chi, per aderirvi, versa delle somme che poi non si sa a che fine verranno utilizzate. In alcuni casi, sappiamo bene, si tratta addirittura di organizzazioni criminali dedite, magari, al riciclaggio di denaro di dubbia provenienza.

Ma come si possono combattere?

È difficile intervenire. Perché in ogni paese c'è una legislazione diversa, il che rende complicato impostare un'unica linea giuridica di difesa. Dipende dai singoli paesi, come dicevo. In alcuni possiamo tentare una causa e portarli in tribunale: se usano il nostro nome, i nostri simboli, se - insomma - provano a farsi passare per il vero Ordine di Malta. Ma, ripeto, le legislazioni sono diverse da una nazione all'altra. In alcune la nostra azione è più facile. Altrove, invece, la situazione è più intricata. Basta che qualche organizzazione modifichi lievemente la sua denominazione rispetto alla nostra, contando sul fatto che non si noti la differenza. Chiamandosi - che so - Sacro Ordine di Malta o in altro modo. E così possono tranquillamente operare, diventano formalmente non perseguibili o, comunque, rendono più complicato e talvolta anche molto costoso un nostro intervento. A questo si deve aggiungere la naturale riluttanza delle persone che sono state truffate a denunciare l'accaduto. Il nostro impegno su questo fronte è comunque rilevante. Basti pensare che negli ultimi anni l'Ordine di Malta ha registrato legalmente 16 diverse varianti del suo nome e dei suoi emblemi in oltre 100 paesi del mondo. 🇲🇹



Il Barone Eugenio Ajroldi di Robbiate, direttore dell'ufficio Comunicazioni del SMOM.

Riflessione sulla Giornata mondiale della gioventù di Sidney in vista di quella di Madrid

Sotto la stella della Croce del Sud ho sentito lo Spirito parlare tutte le lingue del mondo

Uno splendido arcobaleno di etnie, popoli e culture unito dalla stessa Fede. Trecentomila ragazzi e ragazze ad ascoltare Benedetto XVI. E non poteva mancare la presenza melitense

di don Alessandro Repossi*

Mancano ancora due anni alla prossima Giornata mondiale della gioventù che si svolgerà a Madrid dal 16 al 21 agosto 2011. Ma sono già iniziati i preparativi, le valutazioni e i ragionamenti per questo importante appuntamento. Riteniamo pertanto utile pubblicare questo commento-ricordo del cappellano don Repossi sulla sua partecipazione alla GMG di Sidney.



Don Alessandro Repossi con alcuni dei ragazzi partecipanti alla Giornata mondiale della gioventù di Sidney.

Alla fine della Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) a Colonia nel 2005, la Chiesa Universale si propose una sfida alta e difficile da realizzare: organizzare il successivo evento della GMG dall'altra parte del globo, in Australia. Ascoltando l'annuncio del Papa in Germania il mio primo pensiero allora fu quello di soprassedere: Colonia sarebbe stata la mia ultima GMG.

Ma... mai dire mai! Alcuni miei giovani parrocchiani avevano deciso di partecipare all'evento, aggregandosi al decanato; il "don" dell'oratorio però non ama molto volare. Così è toccato a me vivere questa avventura della GMG, la mia sesta volta. Sottolineo che sono un veterano di queste esperienze pastorali pontificie non perché sia un vanto (anzi: **considero immotivato per un giovane vivere questa esperienza più di una o due volte**) ma perché questo mi permette di evidenziare le particolarità della GMG svoltasi a Sydney nella seconda metà di luglio.

Anzitutto il viaggio: ventiquattro ore di aereo per arrivare dall'altra parte del mondo.

Ecco: il mondo. Avendo avuto la fortuna di viaggiare sullo stesso aereo del cardinal Bagnasco, durante lo scalo alle Mauritius si è celebrato messa

nella parrocchia vicina: la mia prima Messa in terra d'Africa. La sera seguente poi ci siamo riuniti con l'arcivescovo di Sydney, nel Molo di Barangaroo; arrivando così per me al particolare traguardo dell'aver celebrato l'Eucaristia in tutti e cinque i continenti.

Sotto la stella della Croce del Sud, pochi giorni dopo, nello stesso luogo, ci ha raggiunti il Papa, che ha sottolineato la sua esperienza di viaggio: lo splendore della creazione. L'Australia è la terra dove la civiltà occidentale si incontra con un mondo incontaminato, dove le strade percorse da file interminabili di grattacieli, si mescolano ad alberi fioriti anche in inverno dalle foglie con colori primitivi e decisamente introvabili nella nostra parte del globo terrestre.

Così il Santo Padre nel suo primo discorso ai giovani ci ha invitato a meravigliarci del creato. Come già il santo abate Benedetto parlando ai novizi, il Papa ha chiesto di contemplare la natura per scoprire un Dio che parla in ogni creatura.

Ma l'Australia non è solo natura, è anche convivenza di popoli. Chi vive solo sulla

logica dei numeri ha ritenuto che questa giornata sia stata un fallimento rispetto ad altre Giornate Mondiali della Gioventù: "appena" trecentomila persone! Ma chi con me ha vissuto questa esperienza ha sentito la gioia dello Spirito che parla tante lingue diverse. **Popolazioni dell'Oceania con genti africane; filippini, cinesi con giovani europei, americani e latini.** Ovunque era un colore nuovo di etnie diverse: uno splendido arcobaleno di popoli e culture unite dalla stessa unica fede! Il miracolo della Pentecoste si è verificato nella splendida cornice dell'Ippodromo di Randwick di Sydney.

Così Benedetto XVI catechista, in un sabato di luglio 2008 nel grande ippodromo di Randwick, ha insegnato ai giovani chi è lo Spirito Santo, partendo dalla sua esperienza da bambino: «Lo Spirito Santo è stato in vari modi la Persona dimenticata della Santissima Trinità. Una chiara comprensione di lui sembra quasi fuori della nostra portata. E tuttavia quando ero ancora ragazzino, i miei genitori, come i vostri, mi insegnarono il segno della Croce e così giunsi presto a capire che

c'è un Dio in tre Persone, e che la Trinità è al centro della fede e della vita cristiana. Quando crebbi in modo da avere una certa comprensione di Dio Padre e di Dio Figlio - i nomi significavano già parecchio - la mia comprensione della terza Persona della Trinità rimaneva molto carente. Perciò, da giovane sacerdote incaricato di insegnare teologia, decisi di studiare i testimoni eminenti dello Spirito nella storia della Chiesa. Fu in questo itinerario che mi ritrovai a leggere, tra gli altri, il grande sant'Agostino». Attraverso la testimonianza del Papa e di Sant'Agostino i giovani della GMG hanno scoperto lo Spirito, che aiuta a vivere nel quotidiano il cristianesimo.

E poi: il silenzio. Uno splendido silenzio di trecentomila giovani prostrati in adorazione davanti a Gesù Eucaristia. Silenzio per più di 15 minuti, e per molti l'adorazione notturna nelle tende poste in questa chiesa all'aperto.

A Sidney non poteva mancare la presenza melitense. Nella confusione dell'uscita, mentre i molti giovani sfollavano, i volontari dell'Ordine accompagnavano all'uscita dall'ippodromo anche i signori malati. Vedendo fra questi uno in abito da chiesa, mi sono avvicinato per presentarmi. Un momento significativo, come tra fratelli che si incontrano dopo essersi allontanati in luoghi distanti. Ma l'aspetto più bello è stato scoprire il carisma vissuto: «Sono felice di fare la tua conoscenza, ma ho poco tempo, ti lascio subito, perché devo lavorare». Prima di tutto l'obsequium pauperum. Così ho scoperto come il Paraclito agisce nel carisma melitense. 

*Cappellano Magistrale SMOM

Visita all'ospedale Sacra Famiglia gestito dall'Associazione francese

Un faro di luce a Betlemme per i bambini e le loro madri

In media registra nove nascite al giorno. E assiste circa 400 adolescenti l'anno. Dal 1989, su indicazione di Papa Giovanni Paolo II, è stato affidato all'Ordine. E cura tutti, senza distinzione di razza, religione o condizione sociale

di Maria Pia Lucchini

Una buona notizia: l'ospedale Sacra Famiglia di Betlemme funziona molto bene. Lo sapevamo, ma ora lo abbiamo visto con i nostri occhi. Era il 1989 quando Papa Giovanni Paolo II chiese che l'istituto, realizzato dalle Sorelle della Carità francesi alla fine dell'Ottocento, fosse affidato a un ordine religioso come il Sovrano Militare Ordine di Malta. Da allora il complesso ha raggiunto un elevato livello di prestazioni, diventando **l'unica struttura medica nella regione in grado di affrontare situazioni ad alto rischio**. Una recente visita, durante un pellegrinaggio in Terra Santa, ci ha permesso di verificarne la validità. L'ospedale, la cui responsabilità operativa è stata affidata dall'Ordine all'Associazione francese, fornisce un servizio indispensabile alla popolazione dell'area di Betlemme. **Dal 1990 a oggi vi sono nati più di 43mila bambini**; il primo obiettivo dell'ospedale è di fornire un'assistenza di alta qualità per la maternità a tutte le donne. Senza distinzione di razza, religione, cultu-



Una vista dell'Ospedale con la bandiera melitense e l'interno della nursery per i bambini prematuri.



ra o condizione sociale.

A causa della situazione politica sempre instabile e della difficile situazione economica, la necessità di servizi ospedalieri nella zona è cresciuta. La Palestina non possiede un servizio medico nazionale, per questo i costi di gestione dell'ospedale sono sostenuti principalmente dall'Associazione Francese dell'Ordine di Malta. Ai pazienti viene chiesto di pagare soltanto quello che possono permettersi. Le

spese per l'insieme delle cure prenatali, l'alloggio e il parto, comprese tutte le medicazioni è di 60 dollari. **A coloro che non sono in grado di pagare nulla, la spesa viene ridotta o cancellata.** Nel 2001 l'Ospedale ha ricevuto in donazione una clinica mobile per permettere al personale medico di fornire cure e assistenza ai pazienti che vivono sulle lontane colline della regione. Lo stesso anno è stato realizzato un ambulatorio più ampio. Nel

2007 sono nati 3.226 bambini prematuri a dimostrazione delle drammatiche condizioni presenti oggi a Betlemme.

La maternità del sacra Famiglia registra in media nove parti al giorno. Nel 2007, grazie a donazioni provenienti da varie parti del mondo, l'Ospedale ha aumentato la sua capacità a 63 letti; sono state inaugurate una nuova sala parto e una più grande terapia intensiva neonatale; ampie e luminose sono le stanze dove sono state posizionate le incubatrici per i bebè. «Assistiamo circa 400 bambini l'anno, la maggior parte nati a Betlemme, fra i quali un quindici per cento sono prematuri» spiega il dottor Jacques Keutgen direttore dell'Ospedale. Che aggiunge: «Le loro famiglie, come Maria e Giuseppe, sono in viaggio per trovare un rifugio, un luogo di promessa dove i loro bambini possano essere consegnati in sicurezza alla vita». Insomma: in un deserto di povertà assoluta l'Ospedale Sacra Famiglia è un'oasi, un faro di luce. 🇺🇸

Raccolti fondi per i bambini ammalati di Milano e Stoccarda

Caccia al tesoro in Engadina

Difesa della fede e servizio ai bisognosi è da sempre il motto dell'Ordine di Malta. E anche un'occasione di svago e divertimento nella splendida Engadina può servire allo scopo («Servire Dominum in laetitia»). Come la due giorni di Caccia al tesoro, svoltasi a fine gennaio a St. Moritz, il cui ricavato è andato a sostegno delle attività di volontariato per i bambini malati di Milano e Stoccarda. Giunto alla terza edizione l'evento, organizzato dalla Delegazione di Lombar-

dia e dall'Associazione tedesca dell'Ordine, ha visto la partecipazione di molte personalità che, divise in squadre, si sono cimentate sia nella Caccia sia in una accesa e allegra gara di sci. Milana Fuerstenberg, Tana Ruffo di Calabria e Valentina Pedroni Nayar sono state le menti organizzative di tale iniziativa, coadiuvate da un Comitato d'onore internazionale. Sponsor principale della due giorni, che ha ruotato attorno al Maloja Palace Hotel, è stato Moncler.



Alcuni giovani partecipanti alla gara di sci e l'hotel Maloja (foto: S. Sabbiari e G. Tosi)



Prima conferenza in Delegazione dell'Accademia Storica di San Giovanni Battista

Specialità d'eccellenza: cardiocirurgia Così il "Monzino" si presenta all'Ordine

La storia dell'unico istituto europeo di ricerca monotematica raccontata dal suo Direttore scientifico

di Dario Augusto D'Angelo

La prima conferenza dell'Accademia storica di San Giovanni Battista, recentemente costituita dalla Delegazione SMOM di Lombardia con la Casa di cura milanese Columbus (vedi *L'Orma* 4/2008), è stata tenuta il 12 marzo dal professor Paolo Biglioli, cardiocirurgo e Direttore scientifico del Centro Cardiologico Monzino. Di questo centro d'eccellenza l'oratore ha ripercorso le tappe, dalla nascita nel 1981 per opera del Cavaliere del Lavoro Italo Monzino e del professor Cesare Bartorelli fino al passaggio sotto la proprietà dell'Istituto Europeo di Oncologia (IRCCS), quando si è definitivamente affermato come una delle principali strutture sanitarie specialistiche italiane. Ancora oggi il Centro, sede del Dipartimento di Scienze Cardiovascolari dell'Università degli Studi di Milano, rappresenta l'unico esempio di istituto monotematico di ricerca e cura in Europa. Il particolare interesse dell'intervento del professor



Il professor Paolo Biglioli,
Direttore scientifico del Centro cardiologico Monzino.

Biglioli - autore di quattro testi di tecnica chirurgica e di circa 670 pubblicazioni su riviste nazionali e internazionali nonché fondatore, nel 1992, con il professor Andrea Sala, della Banca Italiana Omoinesse (B.I.O.), di cui riveste la qualifica di Presidente - è stato nel fatto che ha raccontato la nascita e lo sviluppo di una Struttura vista

non con gli occhi di un osservatore esterno, ma con la partecipazione e l'enfasi di uno dei suoi fondatori e artefici.

La serata era stata introdotta dal saluto del Delegato di Lombardia dell'Ordine di Malta, Guglielmo Guidobono Cavalchini, che ha ricordato il significato e lo scopo dell'Accademia Storica di San Gio-

vanni Battista. «In un momento di riflessione sui valori della società contemporanea, in generale, e della classe medica, in particolare, un grande insegnamento può nascere dalla rivisitazione dei più importanti momenti storici della medicina» ha detto. «Per questo è nata l'Accademia. Un gruppo di medici, amici della Delegazione e convinti che solo con la cultura si possono superare i pregiudizi e la povertà di ideali, vogliono impegnarsi nello studio e nella diffusione della storia della medicina e degli insegnamenti etico-morali tramandati dai grandi maestri e dalle istituzioni sanitarie del passato. Il legame con l'Ordine di Malta nasce dalla coscienza del significato dell'insegnamento testimoniato dalla più antica Istituzione assistenziale sanitaria mondiale».

Dopo l'interessantissima esposizione del prof. Biglioli, sono intervenuti i suoi colleghi Giorgio Agrifoglio, Carlo Grassi e Maurizio Puttini, soci fondatori dell'Accademia. 

Via Crucis con il Cardinal Tettamanzi

Alla vigilia del suo settantacinquesimo compleanno, venerdì 13 febbraio, Sua Eminenza il Cardinale Dionigi Tettamanzi, ha guidato la Via Crucis attraverso i reparti della Sacra Famiglia di Cesano Boscone. Gli Ospiti dell'Istituto hanno seguito e meditato il mistero della Croce attraverso le diverse stazioni, mentre quelli affetti da più gravi patologia hanno accolto il Cardinale facendo corona attorno a lui e unendo le

proprie sofferenze alle sofferenze di Cristo ricordate sulla via del Calvario. Hanno partecipato Sorelle e Barellieri della Delegazione di Milano del SMOM con il Delegato e la responsabile dei Pellegrinaggi, Tana Ruffo di Calabria. La Delegazione di Lombardia del SMOM rivolge all'Arcivescovo i sentimenti della più profonda devozione e riconoscenza, con gli auguri più fervidi per il suo genetliaco.



Salgono a oltre 200 i progetti umanitari dell'organizzazione dell'Ordine

Malteser International anche nello Sri Lanka a sostegno delle vittime della guerra civile

Nella Vanni Region i profughi sono decine di migliaia. I primi aiuti forniti: medicinali, strutture di pronto intervento ospedaliero, assistenza medica e speciali tende anti-zanzare

di Fabrizio de Marinis

L'ultimo fronte, si è aperto nella Vanni Region nel nord dello Sri Lanka. E così sono ormai oltre duecento i progetti umanitari e assistenziali che Malteser International ha attivato in oltre venti Paesi: 13 in Asia, sette in Africa e tre in America Latina. Sono progetti che si traducono in migliaia di interventi ogni anno. Malteser International conferma così la propria vocazione a sostegno delle vittime di tragedie sia provocate dalla natura sia causate dall'uomo. Diretta emanazione operativa del Sovrano Militare Ordine di Malta, dalla sua base in Germania è in grado di agire in ogni Continente. Ne è massimo coordinatore e presidente S.E. Nicolas de Cock de Rameyen, un viaggiatore infaticabile del conforto tra le varie e più devastanti tragedie umane, ora in missione a Nairobi, ora a Phnom Pehn e Samrong in Cam-



bogia, poi nei vari summit tra l'Africa e l'Europa. Nella Vanni Region dell'ex isola di Ceylon l'ennesima furibonda guerra civile ha provocato decine di migliaia di profughi. «La situazione è estremamente grave» ha dichiarato in un appello internazionale Jurgen Clemens esperto Malteser dell'area. «Abbiamo migliaia di famiglie allo sbando e

i nostri interventi massicci sono avvenuti con medicinali, speciali tende antizanzare, strutture di pronto intervento ospedaliero e assistenza». Altra grave realtà di crisi, dove maggiormente sono concentrati gli aiuti è il distretto del Basantpur, tra India e Nepal, dove 60mila persone sono all'addiaccio e 15mila famiglie vengono assistite da Malteser

International. In queste settimane, intanto, continua l'instancabile attività di rifornimento, con oltre 500 tonnellate di mais, olio, vegetali e generi di prima necessità nel nord e nel nord-est della Repubblica Democratica del Congo. Anche qui - denuncia Tennis Muller, esperto per il Congo di Malteser - proseguono gli scontri tra l'esercito regolare ed i ribelli dell'LRA (Uganda Lord's resistance army). L'ultimo, molto cruento è avvenuto nell'area della città di Faddje, dove è andato distrutto un intero ospedale e gran parte dell'abitato. Salgono così a oltre 45mila il numero dei profughi. Un numero che aumenta giornalmente. Qui Malteser International, con il supporto dell'Unione Europea ha già distribuito oltre 2,5 tonnellate di medicine, strumenti medicali e chirurgici e apparecchiature sanitarie complesse. 

I PROSSIMI APPUNTAMENTI DELLA DELEGAZIONE DI LOMBARDIA

3 aprile Incontro pasquale con le famiglie del Gruppo di Varese
4-5 aprile Concorso Ippico alle Voloire. Coppa Delegazione SMOM
5 aprile Domenica delle Palme. Celebrazioni in Duomo h.10
6 aprile Riunione Gruppo Giovani. Delegazione. h. 21
7 aprile Corso assistenza Malati. Delegazione. h.19
8 aprile Bergamo conclusione della Lectio Divina e S.Messa. h. 18,30
8 aprile Gruppo AMA Candia. Delegazione h. 18
9 aprile Duomo. Missa in coena domini.
10 aprile Duomo. Adorazione.
14 aprile Corso assistenza Malati in itinere. Delegazione. h.19
18 aprile Pastorale volontariato (Vozza).
16-19 aprile Soggiorno a Valtournenche. Org. Torino. Per i giovani.
19 aprile Pellegrinaggio in Valtellina. h. 08.00
21 aprile Corso assistenza Malati in itinere. Delegazione. h.19
22 aprile Gruppo AMA Candia. Delegazione. h. 18
23 aprile Conferenza Mons. Navoni. Urbanistica e Religione a Milano all'epoca di S. Ambrogio. h.19
25-26 aprile Gruppo Schuster famiglie. Con Genova. Villa Spinola di Rapallo.
27 aprile S. Messa in prep. Lourdes. Fopponino. h.18.30
1-5 maggio Pellegrinaggio a Lourdes.
10 maggio Investiture. Castello di Somma.
10 maggio Adunata nazionale Alpini a Latina. Servizio Corpo militare.
11 maggio Riunione Gruppo Giovani. Delegazione. h. 21

12 maggio Storia dell'Ordine di san Giovanni. Delegazione. Per investendi e Accademia San Giovanni Battista h. 19
13 maggio Gruppo AMA Candia. Delegazione. h. 18
13 maggio Gruppo Schuster famiglie. Delegazione. h.21
14 maggio Conf. Accademia S. Giovanni Batt. Delegazione
19 maggio Corso malati in itinere. Delegazione. h.19
26 maggio Corso malati in itinere. Delegazione h.19
27 maggio Gruppo AMA Candia. Delegazione. h.18
30 maggio Bergamo - Preghiera del Rosario Meditato. Santuario della Madonna del Miracolo, Albino BG. h.19
1 giugno Pavia. Processione Chiesa del Carmine h.21
4 giugno Accademia San Giovanni Battista. Delegazione h.19
8 giugno Riunione Gruppo Giovani. Delegazione. h.21
9 giugno Corso formazione assistenza malati "in itinere". Esame finale.
11 giugno Gruppo AMA Candia. Delegazione. h.18
12-14 giugno Pellegrinaggio a Oropa. Con Torino/Genova/Bologna/Modena.
14 giugno Pavia. Processione Corpus Domini h.21
14 giugno Milano. Processione Corpus Domini h.19
16 giugno Conferenza Mons. Navoni. Il Duomo centro e stimolo di Milano. h.19
24 giugno S.Messa per la festività di San Giovanni. S. Maria della Passione.
24 giugno Gruppo Schuster famiglie. h.21

Il costo delle singole emissioni e delle cartoline va da € 0,60 a € 5,40

Centenario del Palladio e uniformi melitensi: grande varietà negli ultimi francobolli

Celebrata anche l'importante Convenzione postale con il Vaticano. Altri valori dedicati ai Maestri della pittura. Dai soggetti religiosi di Le Brun e van Eyck alle nature morte di Claesz e de Heem

di Franco Belloni

L'Orma, ritenendo di fornire informazioni utili a appassionati, collezionisti e a interessati alla storia melitense, continua la presentazione delle nuove emissioni delle Poste Magistrali.

Il quinto centenario della nascita del Palladio, come era chiamato Andrea di Pietro della Gondola, (Padova 1508-Venezia 1580), è ricordato con due emissioni, 381-382, del 29 settembre 2008: tre francobolli e tre cartoline. I soggetti dei tre francobolli sono: nel valore da € 0,60 il frontespizio de *I Quattro Libri dell'Architettura*, nel valore da € 1,45 "Delle case private de' greci" da *Il Secondo Libro dell'Architettura*, nel valore da € 2,20 *Fabrica del Magnifico signor Francesco Badoero nel Polesine* da *Il Secondo Libro dell'Architettura*. La tiratura è di 18mila serie complete. La Croce ottagonale bianca in scudo rosso è invece nei francobolli delle tre cartoline, da € 0,60 € 0,65 e € 0,85. La tiratura delle cartoline postali numerate per ciascun soggetto è di 7.000 esemplari.

Due emissioni del 13 novembre 2008 (383 e 384) sono dedicate all'attività e alla storia dell'Ordine. La prima per la convenzione postale, firmata il 24 giugno 2008, tra SMOM e Stato della Città del Vaticano. La seconda per ricordare i costumi e le uniformi dei Cavalieri. Il francobollo della Convenzione, un'emissione congiunta con il Vaticano, è triangolare e raffigura lo stemma del Vaticano con le scritte "Sovrano Militare Ordine di Malta" e "Poste Magistrali" e l'indicazione del valore, € 2,50. La tiratura,



ra, per l'interesse dell'emissione, è di 40mila esemplari.

Nove francobolli da € 0,60 uniti in blocco corrispondenti a € 5,40, hanno come soggetto i costumi e le uniformi dei Cavalieri Gerolimitani dal XII al XVII secolo. Il primo mostra l'abito più antico, una lunga tunica nera simile a quella dei monaci Benedettini. È quindi la volta dell'armatura rinascimentale che protegge le braccia con spallacci, cubitiere e manipoli; le gambe con ginocchietti, schiniere e cosciali. Sopra l'armatura, la tunica. Un maestoso, austero manto nero con ampie maniche, indossato sopra una tunica nera con il collo bianco a gorgiera, indicano il regale abbigliamento del Gran Maestro del XVI secolo. Il quarto e quinto francobollo riproducono Cavalieri in abito civile, rispettivamente del XVI e XVII secolo. Nel sesto un Ca-



valiere del XVII Secolo con abito rosso ricoperto della giornea crociata. Segue l'uniforme dei Cavalieri dell'ultima

decade del XVIII secolo. La giubba rossa foderata di bianco ha paramani e risvolti neri, bottoni e spalline d'oro. Nel XVIII secolo il manto del Gran Maestro, simbolo di nobiltà e di regalità, assume la foggia di toga dal taglio ligio, foderato di raso o ermellino. Nell'uniforme del periodo della Restaurazione, presentata dal nono francobollo, la marsina è di panno scarlatto, chiusa sul petto; le garniture sono di velluto nero. Il pantalone è bianco.

Ai "Maestri della pittura" è dedicata l'emissione 385 del 13 novembre 2008 con il dipinto *Madonna del cancelliere Rolin* a Parigi al Louvre, del fiammingo Jan van Eyck. I francobolli raffigurano nel valore da € 1,40 un

particolare del cancelliere Rolin orante, nel valore da € 1,50 un particolare del paesaggio e nel valore da € 2,00 un particolare della Madonna con il Bambino. Tiratura di 12mila, serie complete.

Il 9 dicembre 2008 è uscita l'emissione 386 con quattro francobolli in due coppie orizzontali formate rispettivamente da due francobolli da € 1,40 e da due francobolli da € 1,50, per complessive € 5,80. Il soggetto della coppia di francobolli da € 1,40 è il dipinto *Natura morta* di Jan Davidsz de Heem (Utrecht 1606-84) esposto a Parigi al Louvre. Nella coppia dei francobolli da € 1,50 è riprodotta la *Natura morta con strumenti musicali* di Pieter Claesz (Burgsteinfurt, Vestfalia, ca 1598- Haarlem 1661), esposta a Parigi al Louvre. Tiratura di 15mila, serie complete.

L'Adorazione dei pastori di Charles Le Brun (Parigi 1619-90), esposta a Parigi al Louvre è il soggetto dell'emissione n. 387 "Santo Natale 2008" del 9 dicembre 2008. La serie riproduce nel valore da € 1,50 il particolare degli angeli alla destra del dipinto, nel valore da € 2,00 il particolare degli angeli musicanti e nel valore da € 2,29 il particolare della Madonna con il Bambino e San Giuseppe. Il foglietto riproduce il dipinto nella sua interezza. Nei due francobolli da € 1,40 i particolari dell'angelo con motivo ornamentale celebrativo e dei pastori adoranti e nel francobollo da € 5,20 il particolare della Madonna con il Bambino e San Giuseppe. La tiratura è di 18mila serie complete e di 12mila foglietti numerati.



SOVRANO MILITARE
ORDINE OSPEDALIERO
DI MALTA



DELEGAZIONE
DI LOMBARDIA

INDIRIZZO DELLA DELEGAZIONE

Via Visconti di Modrone, 8/1 - 20122 Milano
Tel. 02/79.58.85 - 78.06.36 - Fax 02/76.00.53.84
Email: segreteria@smomlombardia.it

Direttore responsabile: Niccolò d'Aquino di Caramanico
Registrazione presso il Tribunale di Milano - n. 446 del 27-11-1982

Grafica e impaginazione: www.digimediasas.it
Stampa: Grafiche Riga srl - Annone B.za

CONSIGLIO DELEGATIZIO

Delegato: Guglielmo Guidobono Cavalchini
Vice Delegato: Landoaldo de Mojana di Cologna
Consiglieri: Lorenza Fisogni (Manifestazioni),
Irma Cristiana Ruffo di Calabria (Pellegrinaggi),
Lodovico di Carpegna (Tesoriere),
Giovanni Borgna (Affari legali e Personale)

Cappellano: Padre Mario Salvadeo